CITTÀ DI FABRIANO

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

Destinazione Fabriano

Posizionamento e strategie per uno sviluppo di Territorio

Sviluppato da *Nomisma* in collaborazione con il Comune di Fabriano

Gennaio 2025

Sommario

Premessa 3
L'approccio Nomisma 4
1. Posizionamento attuale e sfide future 6
1.1 Il contesto economico 6
1.2 Le dinamiche demografiche 7
1.3 Il sistema imprenditoriale 9
1.4 Il comparto turistico 11
1.5 I servizi sul territorio 12
1.6 I principali gap del territorio 16
2. Visioni di territorio 19
2.1 Lo sguardo degli Stakeholder 19
2.2 Il progetto «Ripartire dopo il sisma» 20
2.3 Il progetto «Città Appenninica» 21
2.4 Le chiavi strategiche 24
3. Prospettive di futuro 26
3.1 I cantieri di sviluppo 26
Conclusione 33
Crediti 34
Allegati 37
A. Metodologia coinvolgimento stakeholder 37

Premessa

Fabriano ha per decenni rappresentato il polo più forte dell'intera economia marchigiana con una significativa proiezione internazionale. Una forza non solo legata a vocazioni storiche, ma anche alla presenza di un ceto imprenditoriale che ha guidato lo sviluppo di importanti realtà nazionali e che ha influenzato l'intera struttura economico-sociale della regione.

Quella stagione si è in parte conclusa e oggi occorre far riemergere e valorizzare le risorse identitarie che, seppur assopite, sono comunque presenti nel territorio come lascito di quella fase. Non si pensa a una impossibile riproposizione dei percorsi passati, ma ad una **azione di supporto e promozione di linee di sviluppo** capaci di legare le risorse sedimentate e le nuove condizioni di competitività.

La direttrice più promettente sembra, in prima approssimazione, quella che lega **sviluppo e ambiente** con un obiettivo non solo di sostenibilità a livello locale, ma con l'ambizione di inserire Fabriano nei circuiti globali che guidano l'innovazione in una ottica di economia verde e di qualità sociale dei processi di sviluppo.

La domanda di fondo diviene allora, quale contributo il sapere manifatturiero fabrianese può mettere al servizio delle nuove frontiere della sostenibilità. Si tratta, cioè, di definire, attraverso un **percorso strutturato**, **direttrici di sviluppo** e **progetti** che possano segnare il passo di un orgoglio manifatturiero in grado di trainare il territorio verso uno sviluppo integrato e sostenibile. Detta in altri termini, i nuovi cicli di programmazione, il programma *Next Appennino* per il rilancio dei territori del sisma 2016/2017 e il PNRR costituiscono un'occasione unica per ripensare lo sviluppo fabrianese su basi nuove e serve concentrare gli sforzi in **progettualità strategiche e trasversali** in grado di invertire la rotta e di far riacquisire centralità all'intera area.

Proprio sulla base di queste motivazioni, Nomisma intende intraprendere un percorso progettuale volto ad assistere l'Amministrazione comunale del Comune di Fabriano.

L'approccio Nomisma

Accompagnare una Comunità nel ri-conoscere e ri-pensare il proprio percorso di sviluppo

Come accompagnare una Comunità nel riconoscere il proprio itinerario di sviluppo e, al contempo, intercettare le energie culturali, sociali ed economiche che possono aprire nuove possibilità di esplorazione? In che modo queste consapevolezze possono riattivare protagonismi culturali, sociali ed economici? Come far emergere quei fermenti in grado di fungere da innesco per nuove iniziative?

Queste sono le principali domande che hanno preso forma attraverso un primo tratto di **lavoro condiviso**, un percorso che ha richiesto tempo, passione, intelligenza e competenze, con l'obiettivo di "educare la domanda". Da un lato, si tratta di far emergere domande comprensibili e condivisibili; dall'altro, di orientarle, muovendosi dal passato al presente e dal presente al futuro.

Riconoscere il proprio itinerario di sviluppo

Riconoscere il proprio percorso di sviluppo significa, innanzitutto, ripercorrere la storia per evitare di dare per scontata una consapevolezza diffusa rispetto agli eventi che hanno segnato il territorio, con particolare attenzione agli impatti sul contesto fabrianese. Allo stesso tempo, significa **guardare con occhi nuovi**, alla ricerca di elementi inediti che possano aprire piccoli spiragli verso nuove traiettorie di sviluppo.

Una sfida che coinvolge tutti

Questa prima sfida chiama in causa l'**intera comunità**, senza esclusioni: sia chi opera nell'ambito delle responsabilità istituzionali, sia chi è attivo nel mondo sociale, associativo ed economico. Al tempo stesso, interpella anche gli analisti economici e sociali, spesso ancorati a chiavi interpretative che faticano a cogliere la novità dei processi in atto. Viviamo, infatti, in una **fase di profonda trasformazione**, non riconducibile alle dinamiche storiche finora conosciute.

Una seconda sfida riguarda la **capacità di attivare e accompagnare la Comunità**. Troppo spesso, percorsi di studio e analisi non riescono a mantenere le promesse di cambiamento descritte nei loro voluminosi dossier. In alcuni casi, la Comunità viene percepita come un ostacolo alla produzione di conoscenza scientifica; in altri, le persone finiscono per essere trattate come semplici "cavie". Attraverso un **approccio di ricerca-intervento**, invece, è possibile ripensare il processo come un vero e proprio **lavoro di Comunità**, in cui la stessa diventa soggetto attivo: capace di mobilitare responsabilità e risorse, individuare rischi e opportunità, promuovere nuovi impegni e investimenti.

La coscienza del luogo e la coralità produttiva

Una terza sfida riguarda la capacità di alimentare una "**coscienza di luogo**", intesa come passaggio intermedio per riacquistare la responsabilità sociale e immaginare una società oltre il mero mercato. Allo stesso tempo, la prospettiva di una "**coralità produttiva**", che connette il "con-vivere" con il "co-produrre", invita a ripensare il territorio in chiave ricompositiva.

Il percorso, dunque, si configura come un'esperienza che chiama in causa gli "inventori dei luoghi che abiteremo", ovvero coloro che possiedono un'"intelligenza connettiva", capace di intrecciare relazioni tra elementi differenti.

Un percorso tra dati e dialogo

In questa prospettiva, diventa fondamentale affiancare ai dati quantitativi un percorso di interviste qualitative agli opinion leader, per mantenere aperto il dialogo tra la dimensione macro e quella micro. Si tratta di una scelta consapevole, fondata sulla convinzione che l'interazione tra questi due livelli possa generare nuove consapevolezze e corresponsabilità.

Adottare una **logica di lavoro di comunità** significa anche attivare "Laboratori di Comunità", spazi di incontro tra cittadini, istituzioni, associazioni, realtà del Terzo Settore e mondo economico. L'obiettivo è **favorire una nuova "tessitura di legami"**, in cui i collanti relazionali siano più forti dei solventi che tendono a disgregare.

Per tutte queste ragioni, il percorso si configura come un **processo aperto**, pronto ad accogliere i contributi della Comunità e a trasformare i contenuti del Report in inneschi generativi per il futuro.

Il documento

Il presente documento accompagna il report "Destinazione Fabriano" realizzato da Nomisma in collaborazione con l'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di **definire una strategia di sviluppo territoriale basata su un'analisi approfondita e una visione condivisa per il futuro**.

Si articola in tre capitoli: il primo analizza la situazione attuale della città, individuandone **punti di forza e criticità**; il secondo esplora possibili traiettorie di crescita sostenibile, coinvolgendo la **comunità**; il terzo propone **azioni concrete** attraverso progetti innovativi, inclusivi e sostenibili.

L'intento è fornire uno **strumento strategico per affrontare le sfide future**, promuovendo uno sviluppo equilibrato che coniughi economia, qualità della vita e valorizzazione delle risorse locali.

1. Posizionamento attuale e sfide future

Per sviluppare strategie efficaci e sostenibili di crescita territoriale, è fondamentale partire da una comprensione approfondita dello stato attuale del territorio. Solo attraverso un'analisi puntuale delle sue caratteristiche, delle sue risorse e delle sue criticità, è possibile individuare le chiavi di lettura necessarie per interpretare le dinamiche presenti e progettare interventi capaci di guidare il territorio verso uno sviluppo equilibrato e resiliente.

Il territorio di Fabriano, già segnato da **fragilità strutturali**, si trova ad affrontare un ulteriore aggravamento a partire dall'autunno-inverno 2024-2025, caratterizzato da un picco negativo che accentua le difficoltà economiche e sociali. La **doppia vertenza industriale e lavorativa**, che sta interessando alcune delle principali imprese del territorio, modifica in negativo le previsioni, rendendo ancora più urgente l'elaborazione di strategie mirate per contrastare gli effetti della crisi e rilanciare il tessuto produttivo locale.

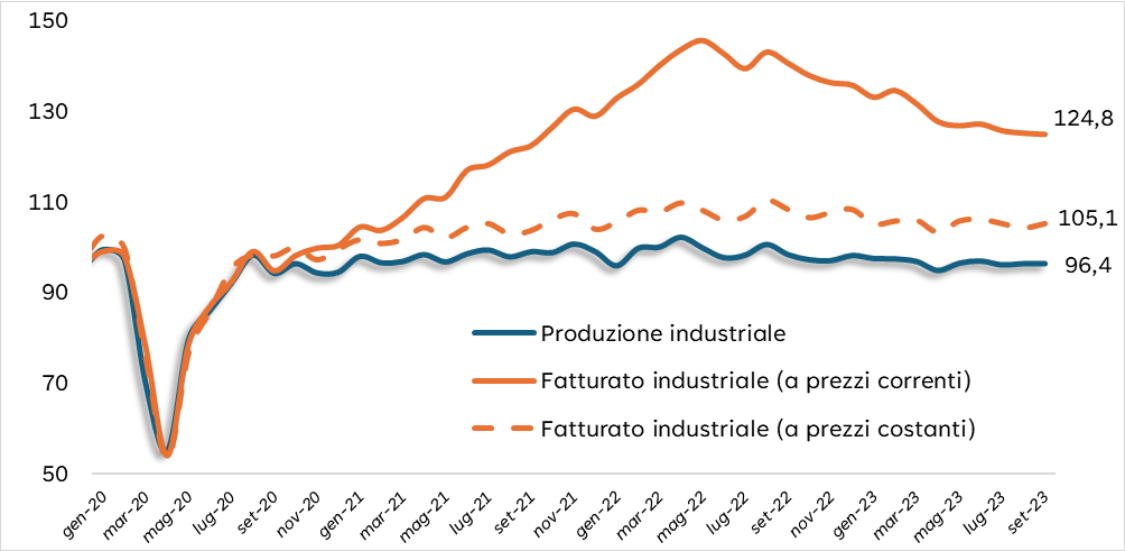
In questo primo capitolo, viene delineato il quadro complessivo del Comune di Fabriano attraverso un'analisi articolata in **cinque dimensioni principali**. Questo approccio permette di evidenziare i punti di forza su cui affidarsi, ma anche di portare alla luce le debolezze che rappresentano delle sfide per il futuro.

L'obiettivo è fornire una base informativa solida, essenziale per comprendere le **traiettorie di sviluppo** perseguibili e per mettere a fuoco le **potenzialità inespresse** del territorio, definendo così le **priorità strategiche** per il futuro di Fabriano.

1.1 Il contesto economico

A livello nazionale, dopo una forte crescita economica avviata nel 2021 e proseguita fino ai primi mesi del 2023, il PIL ha successivamente subito un rallentamento, in linea con le previsioni per i mesi successivi. Questo **contesto di rallentamento** ha interessato anche la Regione Marche, che ha mostrato segnali di indebolimento della propria fase economica. Come si può osservare dalla figura 1, la crescita regionale è risultata inferiore alla media nazionale, con un calo particolarmente evidente nella produzione industriale, che nel terzo trimestre del 2023 ha registrato una diminuzione del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2022, un dato significativamente peggiore rispetto alla contrazione nazionale del -2,8%.

Fig. 1 – Indici destagionalizzati di produzione e fatturato industriali.



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT e Centro Studi Confindustria Marche

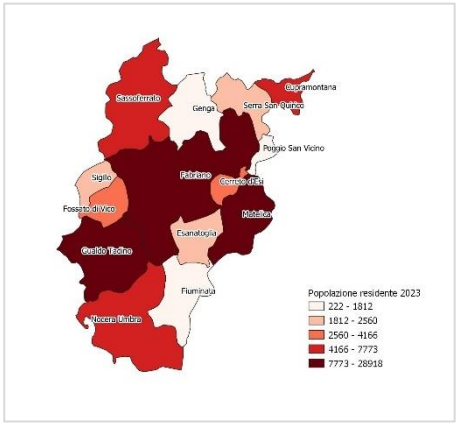
Nonostante il rallentamento economico, il 2023 ha visto **proseguire la crescita occupazionale** iniziata nel 2021. A livello nazionale, il tasso di occupazione ha raggiunto il 61,6% nel terzo trimestre del 2023, superando i livelli pre-pandemia, quando si attestava intorno al 59%. Questo aumento ha contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione, sceso da oltre il 10% nel 2021 al 7,4% nel 2023. Nelle Marche, il tasso di occupazione è cresciuto ancora di più, raggiungendo il 69% nello stesso periodo, superando la media nazionale. Inoltre, il numero degli occupati nella regione è aumentato del 4,9% tra il 2012 e il 2023.

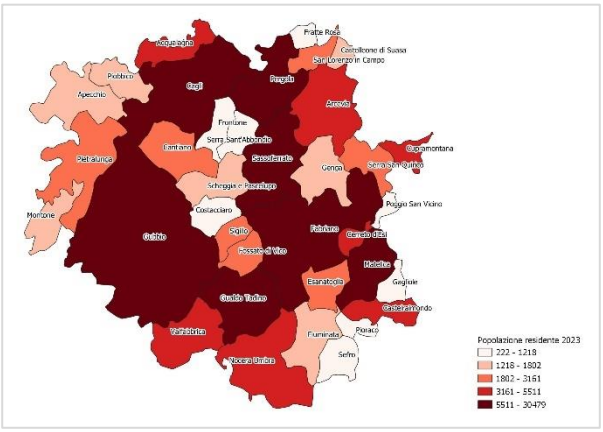
Tuttavia, a livello territoriale, la situazione è stata più **disomogenea**. La provincia di Ancona, ad esempio, ha subito una contrazione significativa del numero di occupati tra il 2012 e il 2015, con una riduzione del 6,1%. Successivamente si è registrata una ripresa più limitata, pari a un +1,6%, evidenziando un **recupero più lento rispetto al resto della regione**.

1.2 Le dinamiche demografiche

Negli ultimi 20 anni, la popolazione di Fabriano ha subito importanti variazioni, con un aumento del 4,2% tra il 2003 e il 2013 seguito da un calo dell'8,2% nel decennio successivo, dovuto in parte alla crisi economica e agli effetti del sisma del 2016. Con circa 29.000 abitanti e una densità demografica inferiore alla media regionale (106,3 rispetto a 154,9), il territorio ha visto un'**inversione di tendenza nella crescita della popolazione**. Ciò risulta ancora più evidente se si considerano i due aggregati territoriali di riferimento, vale a dire Fabriano Città Allargata (14 comuni) e Città Appenninica (36 comuni), come osservabile dalle figure 2 e 3.

Fig. 2 e 3 – Densità demografica di Fabriano Città Allargata (sx) e Città Appenninica (dx)





Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

Fino al 2015, il saldo migratorio positivo aveva sostenuto l'aumento demografico, ma dal 2016 è diventato negativo, eccetto nel 2022, quando i nuovi arrivi, sia dall'estero sia da altri comuni italiani, sono aumentati del 35% rispetto al 2020. Tale calo migratorio, aggravato dal sisma, ha contribuito al **costante saldo naturale negativo**, passato da -70 nel 2002 a -281 nel 2022. La popolazione straniera, che rappresenta il 9% del totale, ha visto un forte incremento (+137%) nel primo decennio, seguito da una contrazione del 25% nel successivo. Gli immigrati, specialmente quelli provenienti da altri comuni, hanno tuttavia continuato a sostenere in parte il saldo migratorio.

Parallelamente, il **fenomeno dell'invecchiamento** è diventato sempre più evidente: la popolazione over 65 è aumentata del 17%, mentre i giovani tra 0 e 14 anni sono diminuiti del 10%. Quasi il 27% della popolazione attuale ha più di 65 anni, con un forte impatto sul sistema di protezione sociale, che deve far fronte a bisogni assistenziali crescenti. Questo **squilibrio demografico**, accentuato nelle aree interne e aggravato dal sisma, rappresenta una sfida cruciale per recuperare attrattività e riequilibrare la struttura demografica.

Infine, tra il 2016 e il 2021, il reddito medio per contribuente è cresciuto del 10% a livello regionale, con Fabriano che registra un **valore superiore alla media**, pari a circa 22.800 euro. La quota di contribuenti con redditi inferiori a 10.000 euro è diminuita dal 25,6% al 23%, mentre l'indice di concentrazione di Gini, in aumento, segnala un **lieve incremento delle disuguaglianze economiche**.

1.3 Il sistema imprenditoriale

Fabriano dagli anni 60' ad oggi

Negli ultimi decenni, il territorio di Fabriano ha affrontato profonde trasformazioni economiche e occupazionali. Storicamente nota come "**capitale della meccanica marchigiana**" negli anni '60 e '70, Fabriano ha vissuto un'importante evoluzione industriale, trasformandosi da area agricola a distretto manifatturiero avanzato grazie alla sua posizione strategica e alla specializzazione nel settore metalmeccanico ed elettrodomestico. Questo sviluppo ha creato una filiera produttiva complessa e dinamica, alimentata dalla presenza di grandi aziende e da una forte connessione con la comunità locale.

Negli anni '80 e '90, Fabriano si è distinta per l'**elevata specializzazione nel settore degli elettrodomestici**, con imprese che operavano su scala internazionale. Tuttavia, con l'arrivo degli anni 2000, il contesto competitivo globale ha richiesto alle aziende di innovarsi, internazionalizzarsi e ristrutturarsi. La **flessibilità** che un tempo rappresentava un punto di forza delle piccole imprese locali è diventata un limite, aggravato dalla crisi economica-finanziaria, dalla globalizzazione e dalla carenza di investimenti e infrastrutture.

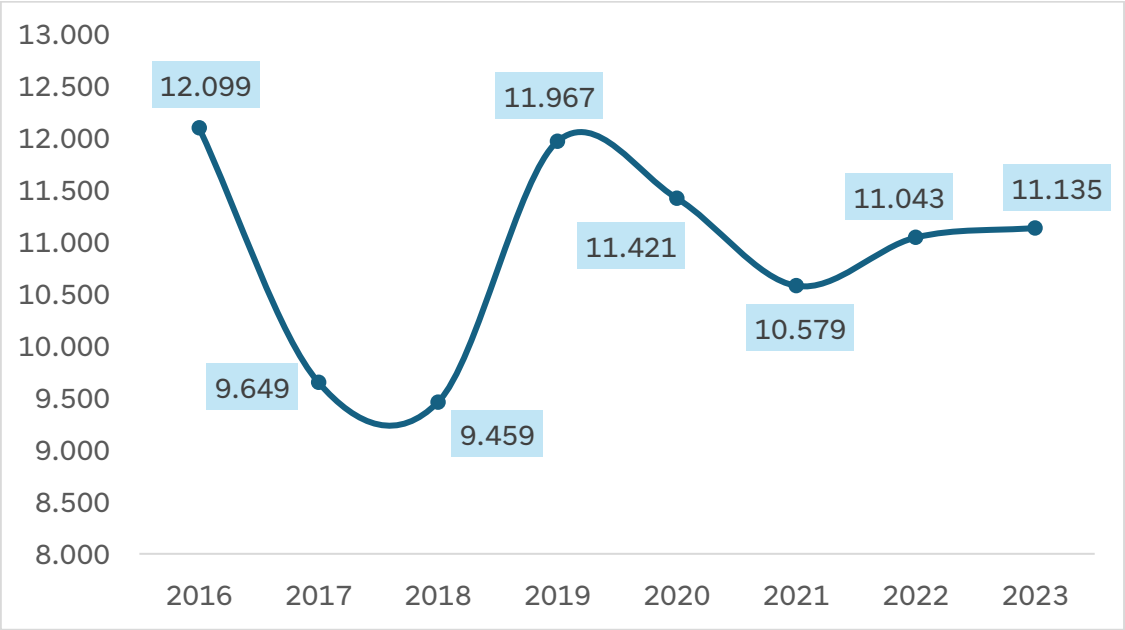
Il passaggio generazionale delle imprese familiari ha coinciso con una **crescente delocalizzazione verso mercati esteri** con costi più bassi, accentuando il declino del tessuto industriale locale. Tra il 2016 e il 2023, il territorio ha **perso il 43%** degli addetti nel settore manifatturiero, colpendo duramente un'economia tradizionalmente basata su imprese d'eccellenza.

Nonostante queste difficoltà, il panorama attuale offre **nuove opportunità**. La **frammentazione del processo di globalizzazione** e il fenomeno del ***reshoring*** stanno riportando alcune produzioni in Italia, aprendo prospettive per rilanciare il territorio attraverso attività ad alto valore aggiunto. Per competere, Fabriano deve **puntare su settori dove le competenze specialistiche giocano un ruolo centrale**, come ricerca e sviluppo, progettazione e gestione delle vendite. Pur indebolito, il sistema produttivo di Fabriano ha la **possibilità di reinventarsi**, riorganizzando le risorse e adottando pratiche più efficienti per affrontare le sfide della nuova economia globale e favorire un rilancio del territorio.

Focus addetti delle unità locali nel periodo 2016-2023

Nonostante la ripresa occupazionale a livello provinciale, Fabriano ha registrato un **calo complessivo degli addetti dell'8% tra il 2016 e il 2023**, con una contrazione del 43% nel settore manifatturiero (-2.682 unità), come annunciato precedentemente. Questo declino, più accentuato rispetto ad altre aree, è legato alla **forte specializzazione della città** in settori come le apparecchiature elettriche e la carta, duramente colpiti dalla crisi e dalla globalizzazione.

Fig. 4 – Totale addetti nel comune di Fabriano, 2016-2023, valori relativi 2016=100



Fonte: Elaborazione Nomisma su dati Unioncamere

Al contrario, le aree limitrofe, come Fabriano Città Allargata e la Città Appenninica, mostrano una **maggiore diversificazione produttiva**. Fabriano Città Allargata si distingue per settori in crescita come bevande, elettronica, minerali e chimica, mentre la Città Appenninica evidenzia una crescente specializzazione nel tessile, oltre alle attività già consolidate. **Questa diversificazione ha consentito alle aree circostanti di affrontare meglio le sfide economiche rispetto al comune di Fabriano**.

Le performance delle imprese nel periodo 2018-2022

L'analisi delle performance delle imprese nel Comune di Fabriano (2018-2022) mostra che le aziende più grandi e rilevanti sono nel settore delle **apparecchiature elettriche**, che rappresenta il **59% dei ricavi**, vale a dire circa **1,3 miliardi di euro**. Seguono i settori metalmeccanico (19%) e commercio (7%), che rispettivamente cubano 392 e 139 milioni di euro. **I due aggregati territoriali confermano il quadro di Fabriano**, in particolare, nella Città Allargata, il settore delle apparecchiature elettriche risulta ancora predominante con il 34% dei ricavi (1.274 milioni di euro), seguito dalle altre imprese manifatturiere (16%) e dal settore metalmeccanico (15%). Per quanto riguarda la Città Appenninica, invece, le altre imprese manifatturiere sono predominanti con il 29% dei ricavi (1.681 milioni di euro), seguite dalle apparecchiature elettriche (22%) e dal settore metalmeccanico (16%).

Nel periodo 2018-2022, dunque, le imprese di Fabriano hanno registrato in totale un **aumento complessivo dei ricavi del 35%**, in particolare, quelle del settore manifatturiero e, soprattutto, delle costruzioni, che hanno ottenuto incrementi superiori alla media, rispettivamente pari al + 57% e +72%.

1.4 Il comparto turistico

Fabriano, famosa per le sue tradizioni cartarie, è anche un **territorio ricco di bellezze naturalistiche e di beni storico-artistici**. Inserita nella lista delle "Città Creative" dell'UNESCO, ha saputo integrare l'inventiva e l'arte nel suo sviluppo economico, diventando un centro di eccellenza in questo settore.

La città e i territori circostanti, come la Fabriano Città Allargata e la Città Appenninica, sono **destinazioni turistiche di rilievo**, grazie alla presenza di luoghi di interesse come le Grotte di Frasassi e il patrimonio culturale ed enogastronomico che questi offrono.

Infografica 1 – Arrivi e presenze nel 2023 nel Comune di Fabriano

ARRIVI
22.617

Nel 2023, la Regione Marche ha registrato un aumento dei flussi turistici rispetto all'anno precedente, con 2,5 milioni di arrivi (+2,7%). Fabriano ha accolto **22.617 turisti**, rappresentando il **29% degli arrivi della Città Allargata e il 9% della Città Appenninica**. Tra i comuni dell'area, Fabriano si posiziona al secondo posto, solamente dopo Gubbio, che ha raggiunto 106.494 arrivi. La Città Allargata ha superato i livelli pre-pandemia con quasi 78.000 arrivi, mentre la Città Appenninica ha registrato oltre 245.000 arrivi, mantenendo i valori del 2019.

Le presenze turistiche nelle Marche sono cresciute dello 0,6%, raggiungendo 10,6 milioni, con un aumento di turisti italiani (+3,1%) e stranieri (+18,4%). Tuttavia, Fabriano ha visto un **calo delle presenze** (-2,5%), attestandosi a **circa 46.000**, un dato ancora lontano dai livelli del 2017. Nella Città Allargata le presenze sono lievemente aumentate (+0,4%), mentre nella Città Appenninica si è registrato un leggero calo (-0,5%).

A Fabriano sono presenti **90 strutture ricettive con 1.322 posti letto,** pari al **28,5% della Città Allargata e all'11% della Città Appenninica**. Tuttavia, la disponibilità di posti letto per abitante è **inferiore rispetto ad altre aree**, riflettendo la minore affluenza turistica e una scarsa presenza di visitatori stranieri, che rappresentano solo il 10,8% del totale, contro il 15,9% della media regionale.

PRESENZE
45.970

Fonte: Elaborazione Nomisma su dati ISTAT

Nel complesso, pur con una crescita dei flussi turistici, Fabriano e i territori circostanti sono ancora **lontani dal recupero completo dei livelli pre-pandemia**. Tuttavia, **la città mantiene un'importante identità culturale e turistica**, supportata dal suo patrimonio artistico, paesaggistico ed enogastronomico, che continua a rappresentare una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico locale.

1.5 I servizi sul territorio

Fabriano offre una rete di servizi territoriali che rispondono alle diverse esigenze della comunità, garantendo supporto sociale, educativo e ambientale. La città si distingue per **l'organizzazione dei servizi sanitari, educativi e culturali**, accompagnata da **un'attenzione mirata al sostegno delle fasce più fragili della popolazione e alla tutela dell'ambiente**, con indicatori significativi relativi alla gestione dei rifiuti e alla sostenibilità.

Innanzitutto, l'Ospedale "E. Profili" di Fabriano svolge un ruolo centrale per la salute locale, ma soffre di **difficoltà legate principalmente alla carenza di personale**, aggravate dalla recente chiusura del punto nascita, un servizio essenziale per la comunità. Sebbene la disponibilità di posti letto sia superiore alla media degli aggregati territoriali, la struttura non è esente da criticità.

Il Comune di Fabriano sostiene **spese significative per i servizi sociali**, con un'attenzione particolare ai disabili, per i quali investe circa 2.300 euro per beneficiario, superando la media regionale. L'impegno economico si estende anche a famiglie, minori in difficoltà, anziani e persone senza fissa dimora, rendendo **la lotta alla povertà e il supporto alle fasce fragili una priorità**.

Sul fronte educativo, la disponibilità di servizi nel comune è superiore alla media regionale, ma rimane inferiore rispetto a territori comparabili. Le scuole risultano sufficienti per le necessità della popolazione, ma i posti negli asili nido sono limitati, con soli 17 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni. In ambito culturale, Fabriano si distingue per una **buona disponibilità di musei e biblioteche**, quest'ultima superiore alla media regionale, soddisfacendo le esigenze culturali della comunità.

Focus tema housing sociale

Il tema dell'**Edilizia Residenziale Sociale** (ERS) rappresenta una sfida cruciale per il Comune di Fabriano, che si trova a dover fronteggiare un crescente fabbisogno abitativo, soprattutto per le fasce sociali più vulnerabili. L'**emergenza abitativa** e la difficoltà di soddisfare interamente la domanda di alloggi pubblici e agevolati evidenziano la necessità di una strategia integrata che coniughi interventi pubblici e il coinvolgimento di capitali privati.

L'Amministrazione comunale ha già intrapreso azioni concrete, tra cui:

- l'ampliamento dell'offerta di **alloggi a canone concordato**;
- il **regolamento** per l'assegnazione di nuovi appartamenti;
- l'impiego di **fondi PNRR** per il sostegno a soggetti fragili.

Tuttavia, per garantire una risposta duratura alla crisi abitativa e garantire soluzioni efficaci nel lungo periodo, il Comune di Fabriano punta a adottare una **strategia integrata, che coniughi rigenerazione urbana, innovazione abitativa e coinvolgimento del settore privato**.

Un elemento chiave è il **recupero di immobili dismessi o non utilizzati**, affinché possano essere riconvertiti in spazi abitativi innovativi, capaci di rispondere alle esigenze delle diverse fasce della popolazione. Edifici come il complesso di San Biagio e il San Filippo, infatti, potrebbero essere destinati a **progetti in *housing sociale***, con soluzioni innovative come il *senior housing* e la coabitazione solidale.

Inoltre, per rilanciare il settore abitativo e incrementare l'offerta di alloggi accessibili, la creazione di un solido partenariato pubblico-privato consentirebbe di attrarre investimenti e incentivare la reimmissione nel mercato di unità abitative oggi sottratte alla locazione tradizionale. A tal fine, l'Amministrazione potrebbe adottare strumenti concreti come defiscalizzazioni, fondi di garanzia e protocolli con le associazioni dei proprietari, favorendo il rientro sul mercato di unità oggi inutilizzate.

In aggiunta, la **revisione delle politiche di valorizzazione degli immobili pubblici e privati** potrebbe consentire di superare le attuali barriere burocratiche, rendendo sostenibili gli interventi di edilizia sociale. Il Comune di Fabriano è, dunque, determinato a promuovere **modello di sviluppo abitativo inclusivo, equo e sostenibile, in cui la casa non sia un privilegio, ma un diritto accessibile a tutti**.

Focus tema rifiuti e ambiente

La gestione dei rifiuti nel Comune di Fabriano è un tema di rilevante importanza, sia per l'impatto ambientale che per la qualità della vita dei cittadini. In particolare, il Comune ritiene che la tematica dello **smaltimento del ciclo dei rifiuti** sia fondamentale per un territorio ampio delle aree interne come quello fabrianese e **di valenza strategica** per gli elementi di efficienza del servizio, sostenibilità economica, ambientale e sociale e di innovazione nelle soluzioni industriali e tecnologiche.

Innanzitutto, Fabriano si trova in una **posizione nevralgica nelle aree interne delle Marche**, con una grande estensione territoriale e un'economia fortemente legata all'industria e alle attività manifatturiere. Inoltre, i dati sulla produzione di rifiuti urbani evidenziano un aumento della quota del 5,1% rispetto al 2016, in cui si raggiungono 404 kg per 1.000 abitanti, un dato comunque inferiore rispetto ai benchmark territoriali di Fabriano città allargata e la Città Appenninica. Ciò implica la necessità di una **gestione efficace dei rifiuti industriali e urbani** e di **soluzioni integrate** tra più comuni delle aree interne, che sappiano fronteggiare le sfide relative alle distanze elevate che intercorrono tra le frazioni e i centri abitati del territorio, che rendono la logistica della raccolta rifiuti più complessa e costosa, e al rischio di abbandono dei rifiuti in aree rurali, con conseguenze ambientali e paesaggistiche.

Sebbene i dati sulla raccolta differenziata mostrino una situazione locale in miglioramento, in cui si raggiunge un **valore del 71,7%, un dato superiore alla media locale e in linea con quella regionale**, un sistema di gestione dei rifiuti efficiente permetterebbe di ottenere delle performance ancora migliori. Ad esempio, ciò potrebbe concretizzarsi nell'**ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata**, riducendo i costi di smaltimento, aumentando il recupero di materiali e migliorando la logistica.

Per quanto riguarda la valenza strategica del tema dello smaltimento dei rifiuti in termini di sostenibilità declinata in tutte le sue forme, si può affermare che il Comune ritiene prioritario intervenire in modo tale da:

- Preservare il territorio naturale riducendo l'inquinamento attraverso **pratiche di economia circolare**;
- **Ridurre i costi** del processo di smaltimento dei rifiuti attirando possibili investimenti;
- Migliorare la **qualità della vita dei cittadini e il decoro urbano**.

Infine, in termini ambientali, si evidenzia che la quota di suolo consumato, rimane stabile al 5,4%, leggermente sopra la media degli aggregati territoriali, mentre il 49% delle autovetture risulta dotato di motori Euro 5 o 6, un valore superiore agli aggregati, ma **coerente con la media regionale**.

Focus tema energia

A stretto contatto con le tematiche ambientali si colloca anche il tema della gestione energetica, anch'esso di prioritaria importanza per il Comune di Fabriano. In linea con le esigenze a livello regionale, nazionale ed europeo, infatti, uno degli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge è quello di **conseguire ingenti risparmi energetico-gestionali** cercando di diminuire i consumi di energia primaria, le emissioni di inquinanti e di gas clima-alteranti in atmosfera.

Come è osservabile dai dati comunali più recenti sull'illuminazione, **tali dinamiche di riduzione dei consumi** sono già in atto in tutte le tipologie di impianto. Ad esempio, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica si registra una **diminuzione del consumo energetico di circa il 30% nel periodo 2020-2023**, mentre riduzioni più contenute si notano nello stesso periodo per l'illuminazione votiva e di interni del patrimonio immobiliare comunale, che comprende edifici comunali, scuole, musei e biblioteche, rispettivamente pari a circa 2% e 1%. In totale, dunque, si registra una **riduzione dei consumi energetici di circa il 22% nel periodo 2020-2023**.

Su tali basi, l'Amministrazione ritiene di ottenere, tramite l'affidamento della concessione del servizio di pubblica illuminazione, le risorse finanziarie necessarie per realizzare un **Piano degli interventi di riqualificazione impiantistica** finalizzato al miglioramento complessivo dell'efficienza energetica e luminosa degli impianti di proprietà, nonché all'adeguamento normativo degli stessi. In particolare, si menziona l'intenzione dell'Amministrazione di voler realizzare un impianto fotovoltaico sul tetto del PalaGuerrieri nell'ottica di massimizzare l'autoconsumo fisico e, quindi, di ridurre i consumi da rete degli immobili comunali.

COMUNITÀ ENERGETICA
Si intende di un'aggregazione di utenti finali di energia elettrica che ha lo scopo di generare benefici economici, ambientali e sociali ai membri e al territorio interessato. (*Fondazione Compagnia di San Paolo*)

Tale attività è strettamente collegata con il tema delle **comunità energetiche**, in particolare quelle rinnovabili (**CER**), sulle quali il Comune di Fabriano intende investire per ottenere molteplici vantaggi a livello **ambientale**, in termini di riduzioni delle emissioni di CO_2 e penetrazione delle FER (Fonti di Energia Rinnovabili), **tecnico**, nel senso di riduzione delle perdite di trasporto/distribuzione ed equilibrazione tra domanda e offerta, **economico**, come risparmi in bolletta e creazione valore aggiunto e posti di lavoro, ed infine anche a livello **sociale**.

Nello specifico, considerando la situazione specifica del territorio, le intenzioni dell'Amministrazione comunale sono di realizzare nel medio periodo due CER:

- CER "**Città Appenninica Marche**" che raggruppi tutte e 5 le configurazioni del territorio, dal Comune di Fabriano a Serra Sant'Abbondio e Nocera Umbra[1];
- CER "**Città Appenninica Umbria**" che raggruppi i seguenti comuni, ovvero Fabriano, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Fiuminata e Valfabbrica (configurazione 5).

COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)
È un insieme di soggetti, incluse le amministrazioni locali, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associatisi alla comunità. (*MASE*)

Ai fine dell'attuazione di tali progettualità, come previsto dalle indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in materia di CER, sono necessari alcuni step che possono nascondere delle insidie. Innanzitutto, occorre definire l'assetto giuridico, individuare gli attori da coinvolgere e chiarire i rispettivi ruoli all'interno della CER; in seguito, definire la gestione amministrativa, tecnica, energetica e finanziaria.

Nel caso delle idee progettuali in questione, uno dei possibili soci da coinvolgere e affiancare, quantomeno in fase iniziale, al Comune di Fabriano potrebbe essere l'**Unione Montana**, ma poi sarebbe necessario individuare altre partnership pubblico e/o private. In ogni caso, l'obiettivo dell'Amministrazione comunale è la **ricerca della semplicità** come linea guida di ogni ragionamento sulla comunità energetica.

[1] Per "configurazioni" si intendono quelle parti di una CER che hanno diritto all'incentivo e raccolgono tutti gli impianti di produzione e consumo all'interno di una "cabina primaria", vale a dire una suddivisione della rete elettrica. Solitamente una CER corrisponde ad una configurazione. Il territorio del Comune di Fabriano, in particolare, con le sue frazioni grava su 5 cabine primarie.

Focus tema urbanistica

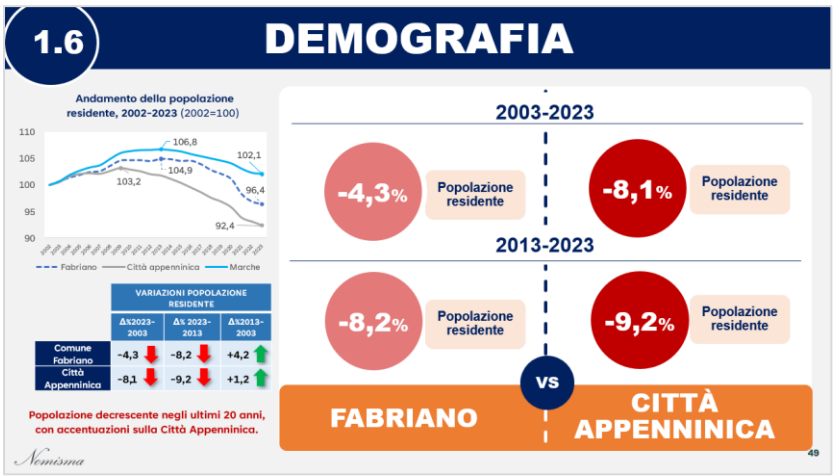
Recentemente è stata pubblicata una proposta di variante urbanistica – attualmente in corso di redazione - che rappresenta il maggiore intervento di pianificazione che ha interessato il territorio del Comune di Fabriano dopo l'approvazione del PRG (Piano Regolatore Generale) del 1990. In particolare, tale proposta cerca di **riorganizzare le aree industriali in rapporto ad esigenze di logistica e viabilità**. L'Amministrazione, infatti, considera la proposta di variante urbanistica un **intervento strategico e necessario** per adeguare la pianificazione territoriale alle nuove esigenze economiche, logistiche e ambientali.

Ciò, dunque, consiste in un'**opportunità di crescita sostenibile e razionale**, che permetterebbe di adattare Fabriano alle sfide contemporanee, senza compromettere la sua vocazione produttiva e il rispetto del territorio. Nello specifico, tale proposta permetterebbe di superare un modello di sviluppo obsoleto **spostando le aree produttive in zone più accessibili**, ottimizzando così logistica e viabilità, riqualificando le aree produttive mantenendo l'identità manifatturiera del territorio e recuperando quelle inutilizzate destinandole a servizi turistici e sociali. Infine, essa introduce regole sul fotovoltaico per regolamentare l'utilizzo delle energie rinnovabili ai fini di tutelare il paesaggio e impedire eventuali operazioni ad alto impatto ambientale.

1.6 I principali gap del territorio

In seguito all'analisi multidimensionale rappresentativa del quadro complessivo attuale del Comune di Fabriano, al fine di evidenziare gli aspetti positivi e mettere in evidenza le principali lacune, si riportano i principali *highlights* del territorio. In particolare, i risultati che contraddistinguono le performance del Comune di Fabriano sono rapportati all'aggregato territoriale di riferimento della Città Appenninica per avere un confronto realistico.

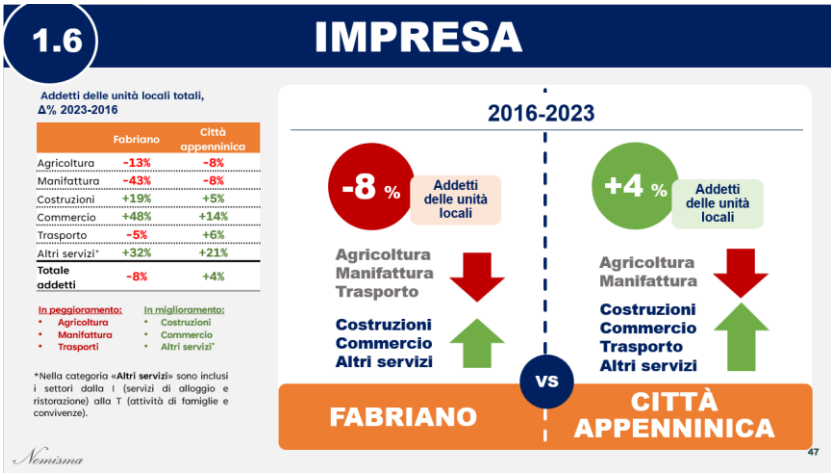
Fig. 5 – *Highlights* demografia



Fonte: Elaborazione Nomisma

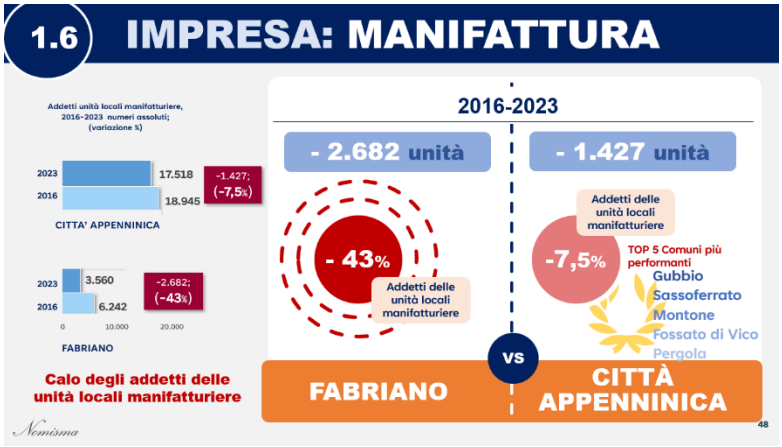
A livello demografico, nel Comune di Fabriano si registra una **decrescita della popolazione residente negli ultimi 20 anni**, e ciò risulta maggiormente accentuato nell'aggregato della Città Appenninica. Tale andamento si conferma in linea con quanto accade a livello regionale. Nello specifico, se si considera la totalità del periodo analizzato, si registrano cali del -4,3% e del -8,1% rispettivamente per Fabriano e Città Appenninica; tali valori risultano ancora più marcati se si considerano gli ultimi dieci anni (2013-2023), dove si raggiungono rispettivamente valori pari a -8,2% e -9,2%.

Fig. 6 e 7 – *Highlights* sistema imprenditoriale, con focus sulla Manifattura



Fonte: Elaborazione Nomisma

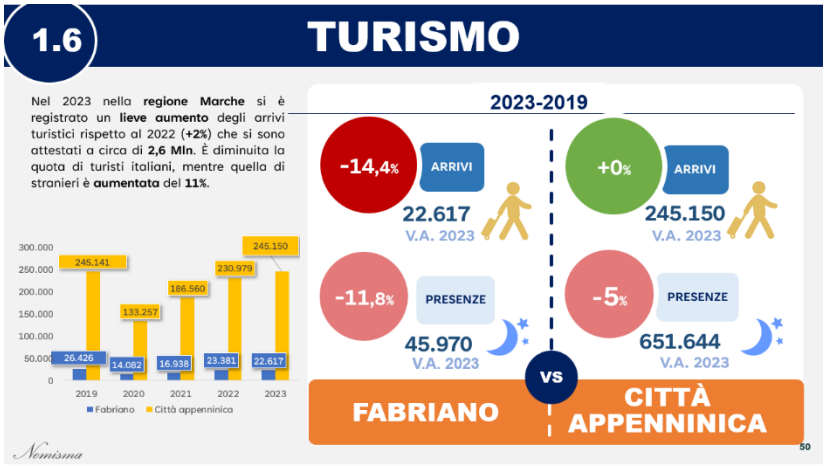
Per quanto riguarda il sistema imprenditoriale, nel periodo 2016-2023 a Fabriano si è registrato **un calo complessivo del numero degli addetti delle unità locali**. Analizzando nel dettaglio la situazione nei vari settori imprenditoriali si denota però come sia altamente differenziata. Infatti, se da un lato il comparto del commercio e delle costruzioni registrano rispettivamente un aumento del numero degli addetti delle unità locali di +48% e 19%, dall'altro Manifattura ed Agricoltura sono caratterizzate da un andamento opposto (-43% e -13%). Per la Città Appenninica, invece, si registra un saldo complessivo di +4% dell'andamento del numero degli addetti nelle unità locali, con una situazione più omogenea nei vari comparti.



Fonte: Elaborazione Nomisma

Come si evince già da questi numeri, è necessario approfondire quanto accade nel settore manifatturiero. Per entrambi i territori considerati si registra un **calo degli addetti delle unità locali manifatturiere**, con valori di -43% per il Comune di Fabriano e 7,5% per la Città Appenninica. Tale differenza di performance è probabilmente amputabile al differente tasso di specializzazione e diversificazione produttiva che ha influenzato le capacità dei territori di affrontare le sfide economiche.

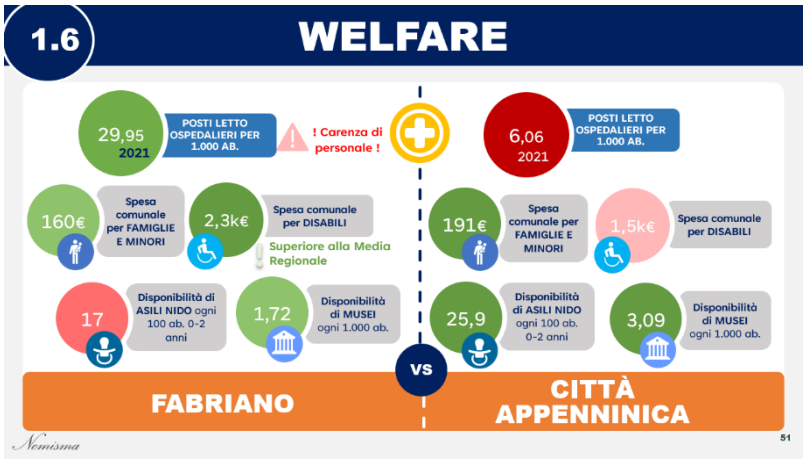
Fig. 8 – *Highlights* turismo



Fonte: Elaborazione Nomisma

Sul tema turismo, a livello regionale si sono registrati valori positivi che hanno visto un lieve aumento di arrivi e presenze turistiche. Tuttavia, ciò discosta da quanto accade nei territori analizzati, soprattutto nel Comune di Fabriano. Nel periodo 2019-2023, infatti, si sono registrati dei cali dell'ordine di -14% per gli arrivi e -12% per le presenze turistiche. Meno marcata risulta la situazione nella Città Appenninica in cui gli arrivi e le presenze rimangono sostanzialmente stabili.

Fig. 9 – *Highlights* servizi, focus *welfare*.



Fonte: Elaborazione Nomisma

Infine, per quanto riguarda i servizi sul territorio la città si distingue per l'organizzazione dei servizi sanitari, educativi e culturali, accompagnata da un'attenzione mirata al sostegno delle fasce più fragili della popolazione. Particolarmente positivi risultano i dati sul numero di posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti e la spesa comunale per i disabili, mentre da migliorare la disponibilità di asili nido ogni 100 abitanti e quella dei musei ogni 1.000 abitanti.

2. Visioni di territorio

Dopo aver analizzato il posizionamento attuale e le sfide del territorio, il passo successivo è immaginare il futuro di Fabriano attraverso **visioni condivise** e **progetti concreti**. In questo capitolo si delineano le visioni che possono guidare Fabriano verso uno sviluppo sostenibile e integrato, frutto di un dialogo aperto con la comunità e del lavoro collettivo su progetti concreti.

Alla base di queste visioni c'è la volontà di **trasformare le difficoltà in opportunità**, puntando su un **territorio che sappia rigenerarsi** dopo eventi traumatici come il sisma, rafforzare il tessuto sociale ed economico e valorizzare la collaborazione tra aree interne. Emergono, quindi, concetti fondamentali come il ruolo centrale delle persone, l'importanza di una pianificazione strategica e la necessità di progetti che non si limitino alla crescita economica, ma abbraccino anche il bene comune e la qualità della vita.

Questo capitolo rappresenta quindi **un ponte tra l'analisi del presente e le prospettive di sviluppo**: dalle visioni che nascono oggi prendono forma le basi per le azioni di domani, in un percorso che punta a valorizzare le risorse locali e a creare un modello di crescita che risponda alle esigenze del territorio e della sua comunità.

2.1 Lo sguardo degli Stakeholder

Nel corso dello studio è stato intrapreso un processo di coinvolgimento degli stakeholder che si è suddiviso in due fasi, da una parte attraverso delle interviste a testimoni privilegiati del territorio e dall'altra con l'organizzazione di tavoli di lavoro tematici.

Le interviste

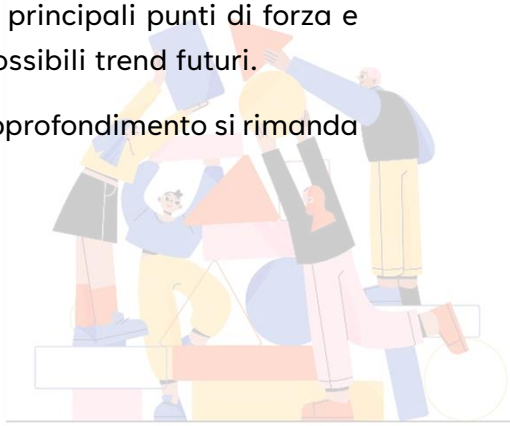
La prima fase del processo di coinvolgimento degli stakeholder ha previsto diverse audizioni tutte finalizzate a raccogliere contributi qualificati e rappresentativi delle varie prospettive territoriali. In particolare, durante le attività progettuali sono state condotte **sette audizioni specifiche** rivolte a **36 testimoni privilegiati del territorio**. Maggiori dettagli sono presentati nell'allegato A "Metodologia coinvolgimento stakeholder".

I tavoli di lavoro

Successivamente, sono stati organizzati dei tavoli di lavoro dedicati ad aree tematiche differenti per ragionare a più teste in modo da cogliere al meglio i principali punti di forza e debolezze che distinguono il territorio di Fabriano ed intercettare possibili trend futuri.

Di seguito si elencano le **cinque aree di lavoro previste** e per il loro approfondimento si rimanda all'allegato A "Metodologia coinvolgimento stakeholder":

1. **I confini di Fabriano**;
2. **L'identità plurale e polimorfa di Fabriano**;
3. **Intercettare le energie sociali e culturali**;
4. **Nuovo ecosistema generativo di business**;
5. **Fronteggiare la fuga dei giovani e il disagio adolescenziale**.



2.2 Il progetto «Ripartire dopo il sisma»

Il progetto «**Ripartire dopo il sisma**» nasce dall'esigenza di rilanciare una realtà duramente colpita dal sisma del 2016, che ha avuto un impatto devastante su un'area già fragile del Paese. Si tratta di un territorio segnato da decenni di **spopolamento** e **invecchiamento** della popolazione, che non è mai riuscito a consolidare un tessuto produttivo capillare e resiliente, capace di affrontare adeguatamente le crisi. Tale scenario è stato anche confermato precedentemente per quanto riguarda gli anni più recenti. Il terremoto ha evidenziato le vulnerabilità di un vasto territorio, che coinvolge **quattro regioni e 138 comuni**. La sua portata ha messo in luce la difficoltà del sistema locale di rispondere a una crisi di tale entità, ma ha anche evidenziato la **necessità di un progetto di ripartenza** che possa affrontare in modo strutturato le problematiche preesistenti e favorire la ricostruzione non solo materiale, ma anche sociale ed economica.

L'obiettivo principale del progetto, infatti, consisteva nell'**individuare delle iniziative concrete di impresa** in grado di rilanciare economicamente le aree colpite dal sisma del 2016-2017 nel Centro Italia rigenerando il territorio in chiave moderna e con una visione strategica. L'idea era quella di **intercettare progetti anche di piccole dimensioni** in modo che potessero comunque stimolare lo sviluppo del fragile tessuto economico locale. Ogni iniziativa, inoltre, è stata progettata per rispondere alle esigenze specifiche dei territori colpiti, mirando a valorizzare le loro vocazioni e potenzialità, in modo da favorire una **ripresa duratura e sostenibile**. Il progetto è stato avviato su invito di alcuni azionisti e sponsor, che hanno riconosciuto l'importanza di sostenere la rinascita delle aree colpite dal sisma e di contribuire a un processo di recupero e sviluppo sostenibile per il territorio.

Il progetto ha dato vita a una serie di iniziative concrete, disponibili per chiunque le consideri utili, e si configura come un primo passo verso la rigenerazione del tessuto economico dei Comuni colpiti dal sisma, con l'auspicio di stimolare una rinascita che possa estendersi e influire positivamente su tutto il Paese. In particolare, si presenta di seguito l'elenco delle **otto idee progettuali emerse** con una breve descrizione per ciascuna:

1. **Filiera zootecnica "Ovicaprino Bio"**: consiste nello sviluppo di una filiera per la produzione e lavorazione di latte caprino biologico, con un modello di allevamento sostenibile. Potrebbe essere rilevante perché favorisce la biodiversità, la sostenibilità ambientale e il rilancio economico delle aree terremotate, creando occupazione e innovazione nel settore;
2. **Prosciutto di Norcia IGP**: progettualità che prevede il potenziamento della filiera suinicola per la produzione di prosciutti attraverso pratiche sostenibili e innovative. Esso

potrebbe migliorare l'efficienza produttiva, ridurre l'impatto ambientale e rafforzare l'economia locale, creando nuove opportunità occupazionali;

3. **Valorizzazione delle seconde case per il turismo integrato**: l'idea sarebbe quella di creare delle strutture per la gestione delle seconde case, in sinergia con enti pubblici e privati. In questo modo si potrebbe sviluppare il turismo nelle aree terremotate, valorizzando il patrimonio immobiliare e creando posti di lavoro, con un impatto positivo sull'economia locale;
4. **Trasporto integrato a chiamata per persone vulnerabili**: consiste nell'implementazione di un sistema di trasporto a chiamata per facilitare l'accesso a servizi essenziali per le persone anziane e vulnerabili. Ciò potrebbe migliorare la mobilità in aree a bassa densità, potenziando l'autonomia degli abitanti e generando opportunità di lavoro;
5. **Farmacie centri di assistenza domiciliare integrata**: l'idea sarebbe quella di trasformare delle farmacie rurali in centri per cure domiciliari avanzate. In questo modo si potrebbe migliorare l'accesso alle cure nelle zone remote, supportare la popolazione anziana e promuovere la sostenibilità economica delle farmacie locali;
6. **Costituzione di fondazione di comunità**: progettualità che prevede la creazione di fondazioni per finanziare iniziative di riqualificazione urbana e coesione sociale. Potrebbe essere rilevante perché stimola la partecipazione comunitaria, contrasta lo spopolamento e favorisce il benessere e l'economia locale;
7. **Modello di residenza «Complessi residenziali multigenerazionali»**: consiste nella realizzazione di spazi abitativi che integrino giovani, famiglie e anziani per favorire solidarietà e coesione sociale. Potrebbe essere rilevante perché combatte lo spopolamento, valorizza immobili pubblici e riduce i costi sociali, creando una comunità sostenibile;
8. **Realizzazione di un "villaggio" per il sostegno ai malati di Alzheimer**: l'idea sarebbe quella di creare un villaggio sicuro e stimolante per anziani con Alzheimer, ispirato a modelli europei. Esso potrebbe migliorare la qualità della vita degli anziani, stimola l'economia locale e riduce la dipendenza da modelli assistenziali tradizionali.

2.3 Il progetto «Città Appenninica»

Il progetto della **"Città Appenninica"**, promosso dal Distretto per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano, mira a integrare le aree interne superando confini amministrativi e barriere burocratiche. L'obiettivo è facilitare collaborazioni e coalizioni progettuali, semplificando le relazioni tra enti locali per uno sviluppo sostenibile dell'area. Nato in un contesto segnato da profonde trasformazioni, come il sisma del 2016, la pandemia e le tensioni globali, il progetto affronta temi cruciali come sostenibilità, innovazione tecnologica, dinamiche demografiche e attrattività dei territori. La "Città Appenninica" diventa così **una piattaforma territoriale condivisa**, volta a creare una visione comune e iniziative concrete per migliorare il benessere e le condizioni del territorio.

Le attività progettuali, in particolare, hanno previsto l'organizzazione di **tre convegni pubblici** e di **quattro tavoli di lavoro programmatici** al fine di creare una visione strategica condivisa.

I convegni pubblici

La prima attività progettuale è consistita nello svolgimento di tre appuntamenti pubblici organizzati sotto forma di convegni aperti al pubblico dal Comune di Fabriano e dell'Associazione per lo sviluppo dell'Appenino umbro-marchigiano. Tali incontri sono stati un ciclo di eventi mirati alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo di politiche interregionali, strumenti fondamentali per la pianificazione e la creazione di strategie comuni. In particolare, si riporta di seguito il dettaglio degli incontri svolti:

1. **"La Città Appenninica: Un grande spazio urbano tra Marche e Umbria"**: svoltosi il 7 luglio 2023 a Fabriano;

2. **"La Città Appenninica: Territorio e politiche tra Marche e Umbria"**: svoltosi il 10 novembre 2023 a Gubbio;

3. **"La Città Appenninica: Dalla Visione ai progetti"**: svoltosi il 23 maggio 2024 a Fabriano.

I tavoli programmatici

In seguito a questi appuntamenti sono stati organizzati diversi tavoli programmatici, suddivisi in tematiche specifiche relative a vari settori strategici del territorio strettamente legati tra loro, con l'obiettivo di individuare delle idee progettuali concrete. Nello specifico, si presentano gli argomenti ai quali sono stati dedicati i quattro tavoli programmatici e i relativi principali esiti emersi:

1. **Settore primario**, incentrato sui temi di agricoltura, produzioni tipiche, filiere bosco-legna e agroalimentare. Il tavolo ha evidenziato le sfide principali del settore agricolo facendo emergere proposte legate alla risorsa bosco-legna, allo sviluppo di nuove produzioni agricole appenniniche connesse ai cambiamenti climatici e alla filiera strategica degli allevamenti zootecnici sostenibili;

2. **Sviluppo imprenditoriale**, legato alle tematiche di ricerca e innovazione tecnologica, impresa e manifattura, energia e reti. Il confronto ha posto l'accento su formazione, creazione di imprese e attrazione di investimenti, ed è stato proposto di rafforzare la formazione tecnico-professionale post-diploma (ITS Academy), creare un incubatore d'impresa per sostenere nuovi mercati ed effettuare una mappatura delle aree e siti industriali per l'attrazione di nuovi investimenti;

3. **Cultura e turismo**, focalizzato sui beni e le attività culturali, i cammini e gli itinerari, e le politiche turistiche da implementare per attrarre visitatori e valorizzare il patrimonio locale. La discussione ha evidenziato la necessità di integrare le iniziative culturali e turistiche attraverso strumenti digitali, come un sito web e social media. Altre idee includono la valorizzazione dell'enogastronomia tramite un Atlante enogastronomico e il potenziamento dei Cammini storici con l'obiettivo di creare una strategia turistica e culturale integrata per il territorio;

4. **Servizi territoriali e alla governance**, concentrato sui temi di istruzione, sanità, mobilità e accessibilità, con l'obiettivo di garantire una gestione efficiente e inclusiva del territorio. Le proposte si sono concentrate allo sviluppo di reti collaborative e intercomunali per migliorare qualità della vita e sviluppo sostenibile. In particolare, il Longevity Hub è stato indicato come progetto chiave per fornire assistenza integrata agli anziani fragili; mentre, nel settore mobilità, è stata suggerita la creazione di una Destinazione Turistica Organizzata (DMO) per favorire il coordinamento interregionale e il turismo sostenibile.

Di seguito, si fornisce una panoramica completa delle idee progettuali emerse dai tavoli programmatici suddivisi per le quattro aree tematiche.

Fig. 10 – I cantieri per la Città Appenninica

Fonte: Elaborazione Nomisma

2.4 Le chiavi strategiche

Il piano di accompagnamento al Comune di Fabriano, concretizzato nei due output di progetto, punta a **delineare un percorso strategico attraverso cui poter rilanciare il territorio** in questione nel prossimo futuro, in modo da riuscire a contrastare efficacemente le attuali criticità presenti ed affrontare le sfide emergenti valorizzando appieno il potenziale del territorio. Per tali motivi, grazie ai numerosi contributi preziosi raccolti nel percorso progettuale, Nomisma propone di focalizzarsi su alcune sfide cruciali ritenute prioritarie, declinate su livelli diversi a seconda del target di riferimento.

A tali sfide, sono associate delle vere e proprie **chiavi di lettura strategiche e sinergiche** che rappresentano il cuore della visione per rilanciare il territorio fabrianese, vale a dire:

1. **Prospettive di micro-manifattura**: proposte di rinnovamento del tessuto produttivo attraverso un modello flessibile e innovativo, che valorizzi le competenze locali e le nuove tecnologie, creando opportunità di crescita per il settore manifatturiero in una logica di sostenibilità e specializzazione.

2. **Nuovi social business**: che permettano di promuovere un'economia più inclusiva, capace di generare valore per la comunità attraverso nuove forme di imprenditorialità e servizi orientati al benessere sociale e all'innovazione culturale.

3. **Infrastrutture sociali e materiali**: che rappresentano l'elemento fondamentale per migliorare la qualità della vita e rafforzare la coesione territoriale, attraverso un approccio integrato che punta alla rigenerazione urbana, alla connessione tra le diverse aree e alla valorizzazione delle risorse locali.

Tali **pilastri strategici** offrono un punto di partenza per le azioni future della realtà fabrianese, infatti, per ognuna di tali idee sono stati individuate delle **azioni concrete di interventi** da cui poter ripartire. Di seguito, si fornisce una panoramica completa delle azioni suddivise per chiave strategica che verranno affrontate in modo approfondito nel capitolo seguente.

Fig. 11 – Le azioni per ripartire

Fonte: Elaborazione Nomisma

3. Prospettive di futuro

Dopo aver analizzato lo stato attuale e delineato le visioni che possono guidare lo sviluppo del territorio, questo capitolo si concentra sulle prospettive concrete per il futuro di Fabriano. Qui, le idee strategiche prendono forma attraverso progetti e azioni mirate, con l'obiettivo di costruire un modello di crescita innovativo, inclusivo e sostenibile. Come visto precedentemente, le prospettive si articolano intorno alle tre idee strategiche fondamentali. Attraverso una visione integrata e pragmatica, Fabriano può affrontare le sfide del presente e costruire un territorio capace di crescere in armonia con le sue radici e le sue aspirazioni.

3.1 I cantieri di sviluppo

Di seguito, dunque, si presentano in maniera dettagliata le singole azioni concrete per ripartire articolate per ognuna delle tre chiavi strategiche individuate.

Prospettive di micro-manifattura

La **micro-manifattura** rappresenta un'opportunità per rinnovare il tessuto produttivo locale, valorizzando l'innovazione e il saper fare artigianale attraverso progettualità concrete come la riconversione dell'ex Siva e il Longevity Hub.

Scheda 1 - Riconversione dell'ex Siva

Riconversione dell'ex Siva

La **Riconversione dell'ex Siva** prevede la rifunzionalizzazione di un immobile strategico da oltre 6.000 mq, attualmente in stato di degrado, per trasformarlo in un centro di innovazione legato alla ricerca, alla formazione e alla tecnologia.

L'edificio dell'ex Uni-Fabriano in via don Riganelli

Il progetto mira a creare sinergie con Università e imprese, con focus su materiali innovativi, economia circolare e servizi per la comunità, tra cui spazi polivalenti e residenze per studenti e/o anziani, anche secondo logiche di reti territoriali. Un modello di riferimento è FermoTech, che favorisce il trasferimento tecnologico e l'innovazione. Il piano richiede almeno tre anni e punta a stimolare l'imprenditorialità locale attraverso consulenze specializzate, ricerca e sviluppo.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 2 – Longevity Hub

Longevity Hub

Il **Longevity Hub** verrà recuperato per diventare un Centro Multifunzionale dedicato alla Silver Economy e all'assistenza sociosanitaria per persone fragili. Il progetto integra ricerca applicata, formazione per caregivers, incubazione di startup e sperimentazione di nuovi modelli di assistenza. L'iniziativa si collega a progetti esistenti come Smart Village e Casa di Comunità, con il coinvolgimento di Università, enti sanitari e imprese. Con un investimento stimato di circa due milioni di euro in tre anni, il centro si propone di rilanciare il settore della Silver Economy e sviluppare soluzioni innovative per l'invecchiamento attivo.

Fonte: Elaborazione Nomisma

In merito alla progettualità del Longevity Hub, si specifica che recentemente si sono svolti degli incontri tra il Comune di Fabriano, i vari partner progettuali e i Sindaci dell'ATS per valutare alcune potenzialità e soluzioni innovative emergenti. In particolare, si menziona la volontà di creare un **Centro per la Longevità Attiva** a Fabriano, per ospitare e coordinare iniziative dedicate all'invecchiamento attivo, alla ricerca, all'innovazione tecnologica e all'inclusione sociale. L'idea è quella di far convergere e collaborare in un'unica struttura in chiave sinergica le tre progettualità:

- ***Longevity Hub***, focalizzato su ricerca e innovazione tecnologica;
- ***Hub Sociale***, che eroga servizi per soggetti fragili e imprese del Terzo Settore;
- ***Smart Village***, che si occupa della raccolta dati su popolazione anziana e servizi correlati.

Tutto ciò potrebbe essere realizzabile attraverso fondi disponibili da GAL e bilancio comunale, da possibili finanziamenti da bandi pubblici per il recupero di aree dismesse e anche dal coinvolgimento di istituzioni e stakeholder strategici. In generale, il progetto mira a creare un **ecosistema innovativo per l'invecchiamento attivo**, combinando ricerca, servizi sociali e sviluppo imprenditoriale con un approccio integrato e collaborativo.

Scheda 3 – Variante urbanistica

Variante urbanistica

La recente proposta di variante urbanistica, attualmente in fase di redazione, rappresenta il più grande intervento di pianificazione per il Comune di Fabriano dal PRG del 1990. Questo progetto strategico punta a creare un contesto favorevole all'attrazione di investimenti e al rilancio della micro-manifattura, attraverso una riorganizzazione delle aree industriali basata su una migliore logistica e viabilità.

L'iniziativa favorisce uno sviluppo sostenibile e innovativo, ottimizzando gli spazi produttivi, rendendoli più accessibili e competitivi per nuove attività imprenditoriali. Inoltre, prevede il recupero di aree dismesse per destinarle a servizi turistici e sociali, oltre a introdurre regole per un uso equilibrato del fotovoltaico, garantendo lo sviluppo delle energie rinnovabili senza compromettere il paesaggio.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 4 – Comunità energetiche rinnovabili (CER)

Comunità energetiche rinnovabili

Il Comune di Fabriano promuove una gestione energetica sostenibile come leva per la valorizzazione territoriale, la tutela ambientale e l'attrazione di investimenti. Attraverso politiche mirate alla riduzione dei consumi e interventi strategici, come la riqualificazione impiantistica e la realizzazione di impianti fotovoltaici, l'Amministrazione rafforza il proprio impegno per un futuro più verde e innovativo.

Un ruolo chiave è svolto dallo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), che trasformano l'energia in un'opportunità di crescita sociale ed economica, favorendo autonomia, resilienza e competitività del territorio. In quest'ottica, sono previsti due progetti interregionali che stimoleranno sostenibilità, risparmi economici e nuove opportunità occupazionali. Il Comune punta a una gestione efficiente e inclusiva, coinvolgendo attori pubblici e privati per fare di Fabriano un modello di innovazione e cooperazione territoriale.

Fonte: Elaborazione Nomisma

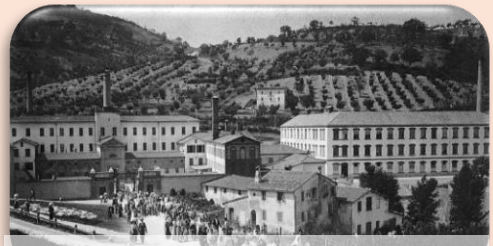
Nuovi social-business

I **nuovi social business** promuovono un'economia inclusiva e rigenerativa, con iniziative che spaziano dalla riqualificazione di spazi dismessi, come l'ex Cartiere Milani e il Cinema Montini, fino al potenziamento dei servizi e della formazione.

Scheda 5 – Riconversione delle ex Cartiere Milani

Riconversione delle ex Cartiere Milani

La **Riconversione delle ex Cartiere Miliani** punta a trasformare il sito in un nuovo Museo della Carta e della Filigrana, ampliando l'attuale offerta museale e integrando tematiche legate alla grafica, alla carta del futuro e alle imprese culturali creative.



La sede storica delle Cartiere Miliani (1902)

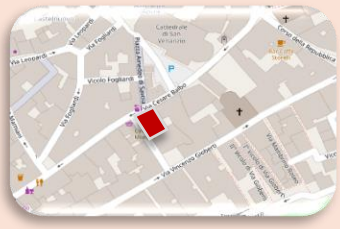
Il progetto prevede una riorganizzazione dei musei cittadini e un focus su editoria, packaging, carta sostenibile e innovazione tecnologica. La rigenerazione urbana sarà attuata tramite una partnership pubblico-privata, con un investimento triennale volto a rafforzare l'attrattività turistica e il marketing territoriale di Fabriano.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 6 – Usi temporanei del cinema Montini

Usi temporanei del cinema Montini

L'**utilizzo temporaneo dell'ex Cinema Montini** mira alla sua valorizzazione come centro culturale e aggregativo. Dopo essere stato rimosso dal piano di alienazione, l'edificio verrà destinato a eventi, rassegne e iniziative giovanili. Un bando pubblico selezionerà gestori temporanei che, in sei mesi, garantiranno una programmazione culturale per individuare la riconversione più adatta. Con un investimento stimato di 100.000 euro, il progetto punta alla riattivazione del tessuto sociale ed economico, incentivando la collaborazione tra pubblico e privato.



Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 7 – Farmacie di servizi

Farmacie di servizi

Il progetto **Farmacie di Servizi** rafforza il ruolo delle farmacie pubbliche nei territori appenninici, ampliandone l'offerta con servizi sociosanitari di prossimità, prevenzione, telemedicina e supporto digitale. L'integrazione con il Sistema Sanitario Regionale permetterà una gestione più efficiente, generando risparmi da reinvestire in innovazione e nuovi servizi.

FarmaCom Fabriano

L'iniziativa, sostenuta da Comuni e Assofarm, si inserisce nella traiettoria della Silver Economy per migliorare l'accessibilità e la sostenibilità dell'assistenza sanitaria.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 8 – Nuova offerta formativa post diploma

Nuova offerta formativa post diploma

Il progetto **Nuova offerta formativa post-diploma** potenzia le competenze professionali in collaborazione con ITS e Università, con particolare attenzione all'integrazione degli immigrati. Le attività includono la mappatura delle opportunità formative, analisi delle aspirazioni degli studenti, eventi di orientamento e creazione di strumenti di monitoraggio. Con un investimento annuo di 100.000 euro, il programma punta a qualificare la formazione, ridurre la dispersione scolastica e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

ITS fabriano ACADEMY

ITS UMBRIA ACADEMY

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 9 – Rilancio del settore agro-silvo-pastorale

Rilancio del settore agro-silvo-pastorale

Il **Rilancio del settore agro-silvo-pastorale** mira a incrementare la redditività delle imprese agricole e tutelare il territorio, incentivando l'insediamento di giovani agricoltori e la diversificazione del reddito. Gli investimenti, pari a due milioni di euro in due anni, finanzieranno la recinzione dei pascoli, il miglioramento delle infrastrutture idriche e l'ammodernamento delle aziende. Il progetto coinvolge aziende agricole, Comunanze Agrarie e Federforeste per rafforzare la filiera zootecnica, prevenire il dissesto idrogeologico e valorizzare i prodotti locali.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Infrastrutture sociali e materiali

Le infrastrutture sociali e materiali costituiscono la base per un territorio connesso e attrattivo, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder nella Pedemontana Nord, il recupero del patrimonio pubblico e la valorizzazione delle aree collinari.

Scheda 10 – Ingaggio degli stakeholders per la Pedemontana Nord

Ingaggio degli stakeholders per la Pedemontana Nord

La Pedemontana delle Marche è un'arteria che si snoda per 35,3 km e costa 339 milioni. Fa parte del progetto Quadrilatero partito nel 2001
In realtà la Pedemontana è entrata nelle delibere del Cipe con il primo lotto solo dal 2012 e in cantiere dal 2014

Pedemontana delle Marche: Organizzazione di un'azione di lobbying per accelerare la realizzazione dell'ultimo tratto Fabriano-Sassoferrato, coinvolgendo imprenditori locali penalizzati dalla scarsa infrastrutturazione. Parallelamente, avvio di un funding per supportare le attività di cantierizzazione. Obiettivo: aumentare la pressione istituzionale per completare l'opera.

Il primo lotto

Fabriano-Matelica, 9,6 km, lavori terminati

Il secondo lotto

Matelica-Castelraimondo, 8,1 km, lavori terminati

Ultimi due lotti finanziati e in corso

Per il terzo lotto (Castelraimondo Nord-Castelraimondo Sud) e il quarto lotto (Castelraimondo Sud-Muccia) le risorse sono state stanziate e i lavori sono in corso, con previsione di ultimazione al 2025.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 11 – Partenariato sul patrimonio pubblico

Partenariato sul patrimonio pubblico

Partenariato sul patrimonio pubblico: Sperimentazione a Fabriano di un modello di partenariato pubblico-privato per la gestione ed efficientamento del patrimonio immobiliare comunale (55.000 mq), puntando su sostenibilità e neutralità climatica. Previste analisi patrimoniali, gara per la concessione a un operatore specializzato e implementazione di Comunità Energetiche Rinnovabili. Budget stimato: 150.000 €.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 12 – Costruzione visione condivisa e coinvolgimento cittadinanza

Costruzione visione condivisa e coinvolgimento cittadinanza

La progettualità prevede il **coinvolgimento della cittadinanza** attraverso un percorso partecipativo per costruire una visione condivisa sul futuro di Fabriano, coinvolgendo cittadini e stakeholder. È, inoltre, previsto l'avvio di una conferenza pubblica, una formazione permanente per attori locali, dei gruppi di lavoro tematici e iniziative per i giovani. Durata: circa sei mesi, con l'obiettivo di rafforzare competenze, creare fiducia e promuovere progetti dal basso.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Scheda 13 – Rivitalizzazione dei territori collinari

Rivitalizzazione dei territori collinari

Rivitalizzazione territori collinari consiste in una strategia integrata per rilanciare i borghi tra mare e montagna, puntando su turismo sostenibile, energie rinnovabili, valorizzazione agricola, formazione e innovazione. Sono, inoltre, previsti percorsi turistici, restauro edifici storici, incubatori di startup, corsi di formazione professionale e incentivi per attrarre giovani e imprese. Tutto ciò con l'unico obiettivo di stimolare uno sviluppo locale basato su tematiche di sostenibilità, coesione sociale e crescita economica.

Fonte: Elaborazione Nomisma

Conclusione

Il percorso di analisi e progettazione strategica tracciato in questo documento rappresenta un passaggio cruciale per Fabriano, una città che, pur affondando le proprie radici in un passato industriale e manifatturiero di grande prestigio, si trova oggi di fronte a **sfide che richiedono un ripensamento profondo del proprio modello di sviluppo**. Il territorio fabrianese, un tempo punto di riferimento dell'economia marchigiana con una forte proiezione internazionale, si è progressivamente trovato a dover affrontare trasformazioni strutturali che ne hanno ridisegnato le prospettive di crescita. Tuttavia, se da un lato la chiusura di alcune grandi realtà produttive ha segnato la fine di una stagione economica, dall'altro rimangono intatti il capitale umano, il saper fare e le risorse identitarie che hanno reso Fabriano un'eccellenza nel panorama nazionale e internazionale.

Partendo da queste considerazioni, il presente documento ha messo a sistema una **riflessione strategica basata su tre assi fondamentali**: comprendere il posizionamento attuale del territorio, delineare una visione condivisa di sviluppo e tradurre questa visione in progetti concreti. Attraverso un'**analisi multidimensionale** delle caratteristiche del Comune, sono stati individuati i punti di forza su cui costruire il rilancio e le criticità da affrontare con urgenza per evitare il rischio di marginalizzazione economica e sociale.

Le traiettorie di sviluppo individuate non mirano a riproporre modelli economici del passato, ma a **valorizzare le risorse sedimentate** con uno sguardo rivolto alle nuove dinamiche di competitività globale. La **relazione tra sviluppo e ambiente**, con un'attenzione particolare ai temi della **sostenibilità**, dell'**innovazione** e della **qualità sociale**, è stata identificata come la chiave per proiettare Fabriano nel futuro. In questo contesto, il sapere manifatturiero locale non deve essere visto solo come un patrimonio del passato, ma come un **asset strategico** per affrontare le nuove frontiere della transizione ecologica e digitale.

A partire da queste premesse, il documento ha delineato **tre direttrici strategiche principali** su cui costruire il rilancio di Fabriano:

1. **Prospettive di micro-manifattura**, per valorizzare il saper fare locale attraverso nuovi modelli produttivi, sostenibili e tecnologicamente avanzati, con iniziative chiave come la Riconversione dell'ex Siva e il Longevity Hub;
2. **Nuovi social business**, per creare opportunità economiche che rispondano anche a esigenze di inclusione e coesione sociale, attraverso progetti quali la Riconversione dell'ex Cartiere Milani, l'uso temporaneo dell'ex Cinema Montini, le Farmacie di Servizi, una nuova offerta formativa post-diploma e il rilancio del settore agro-silvo-pastorale;
3. **Infrastrutture sociali e materiali**, per rafforzare la connessione tra i diversi asset del territorio, migliorare la qualità della vita e garantire una crescita equilibrata, con azioni mirate come l'Ingaggio degli stakeholder per la Pedemontana Nord, il partenariato sul patrimonio pubblico, una visione condivisa e il coinvolgimento della cittadinanza, oltre alla rivitalizzazione dei territori collinari.

Queste strategie e progettualità sono state sviluppate con un approccio partecipato, coinvolgendo gli attori locali e integrando le esigenze del territorio con le opportunità offerte dai nuovi cicli di programmazione e dal PNRR. L'obiettivo non è solo quello di rispondere alle sfide attuali, ma di costruire un **modello di crescita innovativo, inclusivo e sostenibile**, che possa fare di Fabriano un punto di riferimento nel panorama dello sviluppo territoriale.

Perché questa visione possa tradursi in realtà, sarà fondamentale un impegno congiunto tra amministrazione pubblica, imprese, società civile e istituzioni educative, in un'ottica di collaborazione e governance territoriale efficace. Il successo delle iniziative individuate dipenderà dalla capacità di creare sinergie tra i diversi attori del territorio e di attrarre risorse e investimenti coerenti con la strategia delineata.

Questo documento, quindi, rappresenta un punto di partenza per un percorso dinamico e adattivo, in cui le strategie delineate possano evolversi nel tempo per rispondere alle nuove sfide e opportunità che emergeranno. **Fabriano ha tutte le potenzialità per ridefinire il proprio ruolo nel panorama nazionale e internazionale, facendo leva su una visione di sviluppo che sappia coniugare innovazione, sostenibilità e qualità della vita**.

L'auspicio è che questa roadmap possa diventare uno **strumento concreto di guida per le politiche territoriali**, stimolando una riflessione collettiva su come costruire il futuro della città e favorendo la partecipazione attiva della comunità nel processo di trasformazione.

Crediti

Il presente documento e i risultati emersi rappresentano il frutto del lavoro congiunto dei gruppi di lavoro di Nomisma e dell'Amministrazione comunale del Comune di Fabriano che hanno gestito con competenza e dedizione tutte le attività progettuali. Di seguito, dunque, si menzionano i membri dei due gruppi di lavoro e si esprime gratitudine a tutti gli attori coinvolti nel percorso progettuale.

Gruppo di lavoro dell'Amministrazione comunale del Comune di Fabriano

- Daniela Ghergo, Sindaco - Comune di Fabriano
- Pietro Marcolini, Assessore alle progettualità - Comune di Fabriano
- Daniele Salvi, Staff del Sindaco - Comune di Fabriano

Gruppo di lavoro di Nomisma

- Marco Marcatili, Responsabile sviluppo – Nomisma
- Giulio Santagata, Consigliere - Nomisma
- Massimiliano Colombi, Sociologo e Senior Advisor - Nomisma
- Simona Ricchio, Project Manager - Nomisma
- Francesco Capobianco, Responsabile Sviluppo Locale - Nomisma
- Barbara Da Rin, Senior Project Manager - Nomisma
- Luca Zanella, Market Analyst - Nomisma

Infine, **tutti gli stakeholder coinvolti** durante le attività progettuali che hanno contribuito in modo diverso con le loro idee e punti di vista, fornendo spunti fondamentali. Vedi Fig. 12 nella pagina seguente.

Fig. 12 – I Gli stakeholder coinvolti

Fonte: Elaborazione Nomisma

Allegati

A. Metodologia coinvolgimento stakeholder

Tra le attività progettuali, il coinvolgimento degli stakeholder è stato un elemento fondamentale per comprendere al meglio le dinamiche attuali che caratterizzano il territorio e provare ad intercettare spunti e idee da cui ripartire. Di seguito, dunque, si riportano alcuni dettagli di metodologia della fase di coinvolgimento degli stakeholder.

Le interviste

Le interviste agli stakeholder si inseriscono all'interno delle attività descritte nel capitolo "Visioni di territorio" e rappresentano la prima fase del processo di coinvolgimento degli stakeholder. In particolare, le interviste sono state organizzate in diverse audizioni e svolte in modalità di gruppo in contemporanea a più testimoni previlegiati oppure singolarmente. In generale, le interviste sono state tutte finalizzate a **raccogliere contributi qualificati e rappresentativi delle varie prospettive territoriali**. Nello specifico, sono state condotte **sette audizioni specifiche** rivolte a **36 testimoni privilegiati del territorio**.

Va sottolineato che il numero complessivo delle audizioni svolte è stato notevolmente superiore a quanto riportato sia nel seguente documento che nel report "Destinazione Fabriano", ovvero pari a 50. Tuttavia, per motivi di privacy e in conformità con la normativa vigente, sono stati inclusi solamente gli stakeholder che hanno fornito il loro consenso esplicito alla citazione. Questo approccio ha garantito il rispetto della riservatezza, senza compromettere la qualità delle analisi, che hanno comunque tenuto conto dei contributi di tutti gli interlocutori, anche se non espressamente nominati. Si ritiene che questa metodologia possa contribuire a **rafforzare la validità complessiva delle conclusioni presentate**.

Di seguito, dunque, il dettaglio delle varie audizioni.

La prima audizione, tenutasi lunedì 16 ottobre 2023, ha visto la partecipazione di:

- Livia Faggioni: Direttrice Fondazione Fedrigoni Fabriano
- Franco Secchi: Caritas Fabriano
- Lamberto Pellegrini: Direttore ATS 10
- Antonio Roversi: Presidente Fondazione Il Vallato
- Giancarlo Sagramola: Presiedente Unione montana Esino-Frasassi

La seconda audizione, invece, si è svolta in data mercoledì 15 novembre 2023, con la presenza di:

- Frine Fulgi: Docente Liceo classico Stelluti
- Manuela Morosin: Dir. Istituto Tecnico Merloni-Milani
- Antonello Gaspari: Dir Liceo Scientifico Volterra
- Emilio Procaccini: Dir. Istituto Professionale Morea e Istituto Agrario Vivarelli
- Patrizia Rossi: Docente Liceo Artistico Mannucci
- Diego Mingarelli: Imprenditore Diasen

La terza audizione, anch'essa svolta mercoledì 15 novembre 2023, ha visto la partecipazione dei seguenti intervistati:

- Francesco Santini: Ex-Sindaco di Fabriano anni 1998-2002
- Franco Pesaresi: Direttore ASP «Ambito 9» Jesi
- Claudia Carlucci: Direttrice Polo Museale Università La Sapienza

La quarta audizione, invece, si è svolta in data mercoledì 13 dicembre 2023, con i soggetti intervistati:

- Maila Morosin: Associazione Ginnastica Fabriano
- Carla Carlucci: Dipartimento della Coesione Palazzo Chigi
- Francesco Massara: Vescovo di Fabriano-Matelica
- Mattia Genovese: Passeggiando tra la storia
- Silvia Spinelli: Rete "Rifai" Giovani Aree interne

La quinta audizione, tenutasi giovedì 17 ottobre 2024, i soggetti intervistati erano:

- Catia Anelli e Nello Baldoni: Confcommercio
- Luca Lanari e Antonella Nobili: Confindustria
- Gilberto Gasperoni: Confartigianato
- Sonia Garofoli e Gianluca Polli: Coldiretti

Durante la sesta audizione, di giovedì 17 ottobre 2024, sono stati intervistati:

- Marco Bastianelli e Arrigo Berionni: CGIL
- Giovanni Giovanelli e Andrea Cocco: CISL
- Carlo Sabbatani: UIL

Infine, gli ultimi approfondimenti vari del mese di novembre 2024, sono stati intervistati i seguenti soggetti:

- Dennis Luigi Censi: Presidente Fondazione Carifac
- Paolo Merloni: Presidente Ariston Group
- Francesco Casoli: Presidente elica Spa
- Viviana Cattelan: Direttrice Fondazione Ermanno Casoli
- Matteo Bucciarelli: Responsabile Cooperativa Mosaico e gestore CAG di Fabriano

I tavoli di lavoro

La seconda modalità di coinvolgimento degli stakeholder si è realizzata attraverso dei **tavoli di lavoro tematici** nei quali gruppi di testimoni privilegiati hanno potuto ragionare insieme in merito a diverse tematiche con lo scopo di collaborare per cogliere al meglio i principali **punti di forza e debolezze** che distinguono il territorio di Fabriano ed intercettare **possibili tendenze future**.

Di seguito si elencano e descrivono le **cinque aree di lavoro previste**:

1. **I confini di Fabriano**: sono stati analizzati i confini di Fabriano, distinguendo tra quelli amministrativi, che comprendono la città e le sue frazioni, e una dimensione territoriale più ampia, che include i comuni limitrofi e l'area appenninica circostante. Fabriano partecipa a realtà sovracomunali come l'Unione Montana, l'ATS 10, il GAL Colli Esini San Vicino, il Parco Gola della Rossa e la consulta permanente per lo sviluppo territoriale di Unicam, e si inserisce in assi strategici di sviluppo regionale e interregionale. Tra questi, i collegamenti con Matelica-Camerino, Jesi-Ancona, Pergola-Urbino e Perugia favoriscono progetti universitari, logistici e infrastrutturali. L'analisi considera anche la disponibilità di reti istituzionali e finanziamenti, con particolare attenzione al Quadrilatero e alla piattaforma logistica della Vallesina;
2. **L'identità poliedrica di Fabriano**: Fabriano ha un'identità plurale e articolata su più livelli. È una "città neo-manifatturiera" con un tessuto di microimprese metalmeccaniche e investimenti come il Contratto di sviluppo Merloni Next Appennino. È anche una "città creativa" riconosciuta dall'UNESCO, con istituzioni culturali di rilievo come il Museo della Carta e della Filigrana e il Teatro Gentile. Inoltre, è una "città dello sport", con eccellenze in ginnastica, basket e sport paralimpici, e una "città solidale" grazie a una rete di servizi sociosanitari per le fasce vulnerabili. Fabriano si distingue anche come "città delle competenze", con istituti scolastici e centri di formazione, e come "città accogliente", offrendo servizi essenziali per la qualità della vita. Infine, è una "città della montagna", con aree verdi e risorse ecosistemiche. Per valorizzare queste identità è necessario un dialogo con la comunità, promuovendo partecipazione e convergenze sostenibili tra i diversi aspetti della città;
3. **Intercettare le energie sociali e culturali**: Fabriano punta a valorizzare le energie sociali e culturali del territorio attraverso un'alleanza che rafforzi le realtà meno attive. Il futuro della città dipende dall'impegno collettivo di individui e gruppi nel contribuire allo sviluppo. Creare sinergie tra le diverse realtà è essenziale per promuovere un cambiamento positivo e sfruttare al meglio le risorse locali;
4. **Nuovo ecosistema generativo di business**: Fabriano mira a diventare un ecosistema generativo che favorisca nuove opportunità professionali e imprenditoriali. Questo sistema deve essere radicato nel territorio ma connesso a livello globale, bilanciando identità locale e apertura internazionale. L'obiettivo è creare reti di impresa e professionali capaci di generare valore economico, sociale e culturale, sfruttando le risorse locali e le opportunità globali;
5. **Fronteggiare la fuga dei giovani e il disagio adolescenziale**: Fabriano deve affrontare la fuga dei giovani e il disagio adolescenziale attraverso un rafforzamento delle politiche educative. I dirigenti scolastici sono consapevoli della sfida e impegnati in percorsi educativi già avviati. È fondamentale offrire ai giovani opportunità stimolanti per ridurre il disagio e favorire il loro legame con il territorio.

CITTÀ DI FABRIANO

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

Nomisma